

La PEC, un asset digitale che sta facendo risparmiare al Paese 4 miliardi di euro. I risultati della ricerca di IDC con Aruba, InfoCert e Trust Technologies.

Non solo risparmio economico ma anche riduzione dell'inquinamento, degli spazi d'archiviazione fisici e dei tempi d'attesa.

Bergamo, Roma – 1 luglio 2020 - Aruba (www.aruba.it), InfoCert (www.infocert.it) e Trust Technologies (www.trusttechnologies.it) sono i promotori di una **nuova analisi di IDC** che indaga sui benefici concreti della Posta Elettronica Certificata in Italia, misurati dal 2008 al 2019 e con proiezioni fino al 2022.

Secondo IDC, affinché l'economia digitale possa sviluppare le proprie potenzialità, il **Digital Trust** dovrà diventare un requisito sempre più importante per ogni azienda: con la crescita delle attività digitali, entro il 2025 il 25% della spesa in sicurezza informatica sarà indirizzato allo sviluppo dei "Trust Frameworks", modelli concepiti per garantire e proteggere la fiducia tra le parti durante una transazione digitale. A questo riguardo, IDC ha evidenziato come i programmi di Digital Trust siano considerati essenziali dal 62,5% dei CEO delle imprese a livello globale¹.

Il primo tassello tecnologico e di processo dell'ecosistema del Digital Trust italiano è rappresentato dalla **Posta Elettronica Certificata (PEC)**. In base agli ultimi dati diffusi da AgID, nel 2019 nel nostro Paese risultavano attive 10,8 milioni di caselle PEC e i messaggi scambiati in un anno sono stati superiori a 2 miliardi e 380 milioni. Ed entro il 2022 si prevedono oltre 15 milioni di caselle attive e più di 3 miliardi di messaggi annuali. Crescono quindi il numero di utenti ed i volumi di traffico con un sempre maggiore e più diffuso utilizzo dello strumento.

Lo studio ha stimato in modo quantitativo i benefici diretti per l'intero sistema Paese - cittadini, imprese e istituzioni – dell'efficienza generata dall'uso della PEC in termini di: riduzione degli spostamenti (mobilità frizionale), abbattimento dell'impronta carbonica conseguente alla riduzione di tali spostamenti, eliminazione dei tempi di attesa (ore uomo risparmiate), liberazione degli spazi (m² di archivi non utilizzati). Inoltre, lo studio ha descritto in modo qualitativo i benefici indiretti di alcuni ambiti di applicazione in cui la PEC ha avuto maggiore impatto come l'amministrazione del processo civile o la compliance in ambito finanziario. Le stime effettuate riguardano un orizzonte temporale che va dal 2008 al 2022 ed includono la considerazione degli ulteriori sviluppi previsti, ad esempio nell'evoluzione verso gli standard europei (eIDAS) o nell'ambito del PCT.

La digitalizzazione delle comunicazioni formali tra cittadini, professionisti, imprese e PA comporta un vantaggio economico diretto riconducibile al passaggio da un modello di costi legato al volume della corrispondenza cartacea a uno determinato da abbonamenti annuali senza limite di messaggi.

In base alle simulazioni sul dato storico, i benefici netti complessivi della PEC si attestano su un valore medio di circa **2,2 miliardi di euro** sul mercato italiano nel periodo compreso tra il 2008 e il 2019. Valore che cresce ulteriormente di **1,8 miliardi di euro** nella proiezione compresa tra il 2020 e il 2022.

Dallo studio IDC emerge, tra le altre cose, come soltanto una parte minoritaria dei flussi di PEC dipenda da processi di sostituzione della corrispondenza tradizionale. Un altissimo numero di messaggi PEC attuali e futuri è determinato dalla creazione di nuovi servizi, nuove modalità d'uso e nuovo business. In pratica, la Posta Elettronica Certificata agisce come loro abilitatore e, in più, funge da facilitatore di servizi ibridi affiancando la

¹ IDC Global CEO Survey

Posta Descritta (raccomandate/ assicurate/ atti giudiziari), anche grazie a vere e proprie sinergie con altre soluzioni tecnologiche già presenti sul mercato.

L'analisi quantitativa, inoltre, basandosi su molte fonti referenziate ed aggiornate quali l'AgID, l'Istat, l'ACI e il Greenhouse Gas Protocol, per citarne alcune, ha stimato l'impatto anche su altre dimensioni oltre a quella economica:

Riduzione dell'impronta carbonica e della mobilità frizionale: l'accesso ai servizi del sistema postale richiede uno spostamento dal domicilio del cittadino o dalla sede del professionista, per raggiungere fisicamente l'ufficio postale e accedere ai servizi di corrispondenza. Questo spostamento è solitamente limitato all'area di copertura dell'ufficio postale e comporta l'impiego di veicoli che producono una emissione carbonica.

IDC ha calcolato che, attraverso l'uso della PEC, la mobilità frizionale è stata ridotta di 253 milioni di km nel 2019, destinati a diventare 391 milioni di km nel 2022. Inoltre, la PEC ha consentito un risparmio di 78.000 tonnellate di CO2 nel 2019, che saliranno a 120.000 tonnellate nel 2022.

Riduzione degli spazi di archiviazione di breve e lungo termine: secondo le stime, l'archiviazione digitale della corrispondenza ha consentito di liberare oltre 1,3 milioni di m² di spazi di archiviazione nel 2019 - sia di giacenza che di conservazione – che si prevede raggiungano la cifra di 1,6 milioni di m² nel 2022.

Eliminazione dei tempi di attesa per l'accesso ai servizi del sistema postale: grazie alla sostituzione di una parte della Posta Descritta con la PEC si eliminano virtualmente i tempi di attesa fisica presso gli uffici postali, stimati - e questo è il dato più curioso - in 2.150 anni-uomo nel 2019, destinati a diventare addirittura 3.234 nel 2022.

*"A nostro avviso, l'aspetto di maggior rilievo che emerge dallo studio è come il digitale abbia aperto un green market tanto per i nuovi operatori del circuito PEC quanto per gli operatori tradizionali del sistema postale, evidenziando come sia possibile mitigare efficacemente gli effetti più disruptive dell'innovazione tecnologica attraverso una cooperazione virtuosa tra gli operatori sotto la guida delle istituzioni", sottolinea **Giancarlo Vercellino, Associate Director Research & Consulting, IDC Italia.***

*"La PEC è un asset strategico per il Paese che ci pone all'avanguardia in Europa per i sistemi di recapito certificato. È un sistema indispensabile, sempre più diffuso ed utilizzato da professionisti, cittadini ed imprese; uno strumento ormai profondamente integrato nei processi aziendali. - ha commentato **Gabriele Sposato, Direttore Marketing di Aruba** – Lo conferma il report di IDC, che dimostra ampiamente l'impatto dei benefici ambientali ed economici della PEC sulla collettività, pur prendendo in esame solamente una parte minoritaria dei processi esistenti. Ne consegue come i benefici complessivi e reali, siano quindi molto più ampi, potenzialmente enormi. A riconferma, anche i dati interni di Aruba, secondo cui nel 2019 i principali titolari di caselle Aruba PEC sono stati proprio i soggetti che non avevano l'obbligo legale di usarla, ossia i privati (per il 43%), seguiti dalle ditte individuali (25%), dalle aziende (25%) e dai liberi professionisti (7%): indice di come sia ormai superato l'utilizzo dello strumento relativo all'adempimento per obbligo."*

*"Lo studio conferma quanto la PEC sia diventato e sarà sempre di più un irrinunciabile strumento di uso quotidiano per tantissimi cittadini, professionisti e imprese", afferma **Marco Di Luzio, Chief Marketing Officer di InfoCert - Tinexta Group.** "Il suo successo è determinato dalla sua semplicità d'utilizzo, dalla sicurezza dei dati trasmessi e dalla sua versatilità sia per i comuni cittadini che per le organizzazioni più complesse. Con risparmi economici e di tempo, nonché benefici ambientali che vanno a vantaggio non solo degli utilizzatori diretti ma anche del Paese nel suo insieme".*

Presente e futuro della PEC

Nel contesto attuale dell'emergenza sanitaria, la PEC ha rappresentato un asset strategico per il Sistema Paese, consentendo di fornire una risposta tempestiva ad un'esigenza straordinaria e non attesa di comunicazione certificata, basata su processi remoti e digitali, rivelandosi uno dei principali strumenti di comunicazione ufficiale per cittadini, imprese e istituzioni. Ciò è testimoniato dall'aumento di volumi e caselle PEC registrato da AgID.

Nel prossimo futuro, sono già previste una serie di ulteriori evoluzioni, tra cui quella del 2021 che vedrà la nascita della PEC Qualificata – qualified e-delivery a norma eIDAS – che consentirà all'Italia di diventare la prima realtà europea, in termini di numeri e scambi, con una soluzione di e-delivery qualificato per cittadini, imprese e in generale qualsiasi realtà economica.

Per maggiori informazioni, la ricerca completa è disponibile al seguente link: <http://aru.ba/pecinfograficaidc>

L'approfondimento sul Magazine di Aruba è disponibile qui: <http://aru.ba/beneficipec>

Aruba S.p.A.

Aruba S.p.A., fondata nel 1994, è la prima società in Italia per i servizi di data center, cloud, web hosting, e-mail, PEC e registrazione domini e possiede una grande esperienza nella realizzazione e gestione di data center, disponendo di un network attivo a livello europeo: oltre ai data center proprietari - 3 già attivi in Italia ed uno in arrivo entro il 2021, più un altro in Repubblica Ceca - ulteriori strutture partner sono in Francia, Germania, UK e Polonia. La società gestisce oltre 2,7 milioni di domini, più di 8,6 milioni di caselle e-mail, oltre 6,7 milioni di caselle PEC, oltre 130.000 server ed un totale di 5,4 milioni di clienti. È attiva sui principali mercati europei quali Francia, Inghilterra e Germania e vanta la leadership in Repubblica Ceca e Slovacca ed una presenza consolidata in Polonia e Ungheria. In aggiunta ai servizi di web hosting, fornisce anche servizi di server dedicati, housing e colocation, servizi managed, firma digitale, conservazione sostitutiva e produzione di smart-card. Dal 2011 ha ampliato la sua offerta con i servizi Cloud e nel 2014 è diventata Registro ufficiale della prestigiosa estensione “.cloud”. Nel 2015 dà vita ad Aruba.it Racing, team ufficiale Ducati nel Campionato Mondiale Superbike e nello stesso anno annuncia la nascita della divisione Aruba Business, strutturata e pensata appositamente per supportare i business partner nel mercato dell'IT e del web. Nel 2019 annuncia ufficialmente Aruba Enterprise, la divisione che sviluppa progetti e soluzioni IT personalizzate per aziende e Pubblica Amministrazione. Per ulteriori informazioni: <https://www.aruba.it>

InfoCert S.p.A.

InfoCert, Tinexta Group, è la più grande Certification Authority europea, attiva in oltre venti Paesi. La società eroga servizi di digitalizzazione, eDelivery, Firma Digitale e conservazione digitale dei documenti ed è gestore accreditato AgID dell'identità digitale nell'ambito di SPID (Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale). InfoCert investe in modo significativo nella ricerca e sviluppo e nella qualità: detiene un significativo numero di brevetti mentre le certificazioni di qualità ISO 9001, 27001 e 20000 testimoniano l'impegno ai massimi livelli nell'erogazione dei servizi e nella gestione della sicurezza. Il Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni InfoCert è certificato ISO/IEC 27001:2013 per le attività EA:33-35. InfoCert è leader europeo nell'offerta di servizi di Digital Trust pienamente conformi ai requisiti del Regolamento eIDAS (regolamento UE 910/2014) e agli standard ETSI EN 319 401, e punta a crescere sempre di più a livello internazionale anche mediante acquisizioni. Dal 2018 detiene il 51% di Camerfirma, una delle principali autorità di certificazione spagnole, e il 50% di LuxTrust, azienda leader nel Digital Trust in Lussemburgo. InfoCert, infine, è

proprietaria dell'80% delle azioni di Sixtema SpA, il partner tecnologico del mondo CNA, che fornisce soluzioni tecnologiche e servizi di consulenza a PMI, associazioni di categoria, intermediari finanziari, studi professionali ed enti.

Ufficio Stampa Aruba:**SEIGRADI**

Barbara La Malfa / Stefano Turi

Via Eustachi, 31 – 20129 Milano (MI)

Tel. +39.02.84560801 Fax +39.02.84560802

Email: aruba@seigradi.com

Sito: <https://www.seigradi.com/>

ARUBA S.p.A.

Ufficio Stampa

Via Orti Oricellari 8/D

50123 Firenze

Email: ufficio.stampa@staff.aruba.it

Sito: <https://www.aruba.it/>

Ufficio stampa InfoCert:

BMP Comunicazione

team.infocert@bmpcomunicazione.it

Pietro Barrile +393207008732 - Michela Mantegazza +393281225838 – Francesco Petrella +393452731667